



Rare e pregevoli cartoline postali edite da Donath, illustrate da Alberto Della Valle, stampa Stab. Tipografico Armanino - Ge

condo un simbolismo ulteriore, è riferito al presente, istante inafferrabile e perciò impossibile a scorgersi. Ma Donath aveva scorto subito, sul mercato librario, le opere di Emilio Salgari, pubblicate dal 1887 in poi da piccoli e grandi editori di Milano, come Guigoni, Cogliati e Treves. e di Torino, come Speirani e Paravia. Era evidente che quel romanziere pubblicava in piena libertà, senza vincoli, alla ricerca di un porto sicuro (tra il 1895 e il 1896 compariranno anche gli editori Bemporad di Firenze e Voghera di Roma), come era evidente che le sue opere ottenevano riscontri importanti e ristampe continue.

Un indizio di quanto Donath fosse interessato all'argomento viaggi esotici è d'altra parte costituito, nel 1894, dalla pubblicazione del libro di Aristide Olivari, funzionario municipale genovese<sup>8</sup>, *Intorno al mondo - Note di viaggio*, con rutilante illustrazione a colori di copertina rappresentante una geisha, che avrebbe benissimo potuto figurare in un romanzo di Salgari. Il libro conteneva la cronaca di un recente viaggio, iniziato e terminato a Genova, in India, Indonesia, Cina, Giappone a America del Nord. Non pare un caso se l'anno successivo Donath pubblicò *I misteri della Jungla Nera* di Salgari pagandone con 300 lire la proprietà esclusiva e perenne.

Salgari - che allora abitava a Cuorigné (Torino) - era infatti abituato a vendere le proprie opere come una mercanzia qualunque, tutt'al più riservandosi i diritti per la traduzione all'estero, incurante dei diritti d'autore - d'altra parte all'epoca poco diffusi - e delle eventuali ristampe. Il contratto risale al 15 agosto 1895 e il pagamento fu concordato in tre rate: 150 lire all'atto del contratto, 75 lire il 31 ottobre successivo e 75 lire il giorno della messa in vendita del libro che avvenne a dicembre.

Fu il primo grande affare di Donath, perché questo romanzo è da molti considerato uno dei capolavori di Sal-

gari, destinato a continue ristampe ancora ai giorni nostri. Donath lo ristampò nel 1896 e nel 1903 apparve la terza edizione, alla quale Salgari aveva aggiunto otto capitoli nella seconda parte, con nuovo formato e nuova copertina - diventata famosa - del fotografo e pittore napoletano Alberto della Valle (1851-1928).

Della Valle, che abitò a lungo a Genova, era destinato a diventare, con Gennaro D'Amato (1857-1947), il miglior illustratore salgariano, sino a dare il proprio volto a Yanez de Gomera<sup>9</sup>, personaggio alter ego letterario di Salgari, «spingendo all'estremo quel gioco di specchi», ha scritto Paola Pallottino, «che lo condurrà a morire suicida»<sup>10</sup> come il romanziere.

Con la compiaciuta adesione di Donath, Alberto della Valle ha disegnato la più suggestiva immagine di Salgari capitano esistente, in perfetta tenuta marinaiasca, sullo sfondo di un porto che potrebbe benissimo essere quello di Genova, e lo ha fatto, secondo il suo noto sistema, copiando una fotografia dell'illustre navigatore e scrittore Enrico Alberto D'Albertis (1846-1932). La memorabile illustrazione, riprodotta parzialmente sulla rivista "Per Terra e per Mare"<sup>11</sup>, risale al 1904 e fu inserita nel romanzo *L'Uomo di Fuoco*.

Ma torniamo a *I misteri della Jungla Nera*: i disegni interni erano di Giuseppe Garuti (1868-1954), in arte Pipein Gamba, artista notissimo a Genova, anche per l'assidua collaborazione al Teatro Carlo Felice come figurinista e cartellonista. La nuova edizione del 1903 fu riproposta nel 1907 e, postuma, nel 1913.

E intanto abbiamo nominato i tre grandi artisti che l'accorto Donath chiamò a illustrare le opere salgariane (e non solo), con fine intuito. Si aggiunga che Garuti, unico dei tre, conobbe personalmente Salgari, lo incontrò più volte e l'amicizia durò sino alla prematura morte del roman-